

Commento al Vangelo della Domenica

2ª Domenica del Tempo Ordinario

La parola di Papa Francesco: Gesù trasforma la Legge di Mosè in Vangelo

Nel contesto dell'Alleanza si comprende pienamente il senso del simbolo del vino, che è al centro di questo miracolo. Proprio quando la festa è al culmine, il vino è finito; la Madonna se ne accorge e dice a Gesù: «Non hanno vino». Perché sarebbe stato brutto continuare la festa con l'acqua! Una figuraccia, per quella gente. La Madonna se ne accorge e, siccome è madre, va subito da Gesù. Le Scritture, specialmente i Profeti, indicavano il vino come elemento tipico del banchetto messianico. L'acqua è necessaria per vivere, ma il vino esprime l'abbondanza del banchetto e la gioia della festa. Una festa senza vino? Non so... Trasformando in vino l'acqua delle anfore utilizzate «per la purificazione rituale dei Giudei», era l'abitudine: prima di entrare in casa, purificarsi, Gesù compie un segno eloquente: trasforma la Legge di Mosè in Vangelo, portatore di gioia.

La parola per la vita

Gesù in persona è il vino buono che è arrivato alla fine. Il capotavola in questo racconto giovanneo rappresenta le autorità giudaiche che non riconoscono in lui l'inviato di Dio. È Gesù lo Sposo del suo popolo, perché è lui che dà il vino. Il segno iniziale infatti lo compie proprio durante una festa di nozze, che richiama il tema dell'alleanza: l'assenza del vino dunque evoca le nostre mancanze, le crisi di affetto, il dramma dei rapporti umani in cui manca il dono totale di sé. Purtroppo l'amore umano è limitato e si esaurisce: anche le nostre relazioni più belle sono segnate dall'egoismo e dall'inclinazione al male. Ci manca sempre qualcosa! Il dramma di Cana è quello delle famiglie in cui manca la forza divina di amare. Ma proprio qui arriva la bella notizia del Vangelo!

Gesù è presente nelle nostre relazioni per rendere possibile un amore autentico, generoso, totale: questo significa che trasforma l'acqua in vino. L'acqua da cui è partito non era acqua potabile, bensì quella che serviva per le purificazioni rituali dei giudei: quell'acqua rappresenta la nostra banale quotidianità, piena di problemi e di difetti. Ma Gesù la trasforma nel vino eccellente del suo Sangue. Quello che avviene a Cana è solo un segno: la realtà è sulla croce, quando Gesù dà il proprio sangue, dona lo Spirito Santo, il suo amore divino, perché il vino buono è il suo amore divino. Il Signore compie meraviglie: egli può trasformare le nostre fragili relazioni con la potenza del suo amore divino.

Claudio Doglio

Caro Gesù, a volte chiedo miracoli,
pur sapendo che altri hanno bisogno più di me
o per cose più importanti.
Ma questa è la mia vita.
Lascio fare a Te, ed ecco tutto si aggiusta,
le ferite si rimarginano e la festa continua.
Grazie alla tua presenza .
Grazie Gesù

Gruppo "Siamo ponti.."

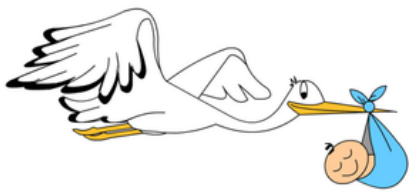


SAN BARTOLOMEO
APOSTOLO
ORMELLE

Il Foglietto
16 gennaio 2022

SANTA FOSCA
VERGINE E MARTIRE
RONCADELLE





A Ormelle è nato Giacomo De Faveri di Andrea e Letizia Boscarior Congratulazioni !!!

Caritas
Parrocchiale

Numero
CARITAS Ormelle: 388 819 36 26

La Caritas parrocchiale sostiene il progetto di **Marta ed Enrico Marangon** attualmente in Perù, ospiti per alcuni anni nella canonica di Ormelle e ora laici missionari dell'operazione Mato Grosso a Marcarà dove hanno avviato una scuola di formazione

Per chi volesse aiutare tale progetto può fare un bonifico intestato all'

ASSOCIAZIONE S.DAMIANO IBAN IT05 0030 6962 2321 0000 0000 502
causale **PROGETTO PERÙ ADOZIONI MARCARÀ**



RINGRAZIAMENTI ...

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Ormelle ringrazia le famiglie Pillon - Ros per la generosa donazione. Grazie di cuore.



Appuntamenti ...

- **TABOR:** lunedì ore 20:30 in ufficio parrocchiale
- **Consiglio della nostra Collaborazione Pastorale:** martedì 18 ore 20:30 presso Oratorio di Roncadelle



BILANCI DI PACE

TRASFORMARE CONFINI IN ORIZZONTI:
Storie di popoli calpestati da conflitti dimenticati e testimonianze di giovani che si impegnano per la pace

20 GENNAIO 2022 - 20:30
AFGHANISTAN: abbandoni gelidi
Intervento di Alessandra Morelli, già delegata UNHCR; testimonianza di Amin Wahidi, regista afghano, residente a Milano

27 GENNAIO 2022 - 20:30
ETIOPIA ed ERITREA: silenzi assordanti
Intervento di Paolo Lambruschi, giornalista di Avvenire; testimonianza di Getahun Tamrat, giovane di padre eritreo e madre etiopica, cittadino italiano dal 2010

3 FEBBRAIO 2022 - 20:00
IRAQ: sogni di pace
Testimonianza di Hakam Anas Zariri, giovane musicista musulmano di Mosul e di Rashed Natheer Marzina, giovane cristiana di Qaraqosh

INCONTRI ON LINE SU
WWW.CARITASTARVISINA.IT



17 GENNAIO: UNA GIORNATA PER LA CONOSCENZA DEL POPOLO EBRAICO

XXXIII giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

“Cari fratelli e sorelle, la vostra storia è la nostra storia, i vostri dolori sono i nostri dolori”: con queste parole, in occasione dell'incontro con la comunità ebraica della Slovacchia, a Bratislavia, il 13 settembre 2021, papa Francesco ha voluto ricordare quanto sia fondamentale per la Chiesa cattolica il dialogo con il popolo ebraico; si tratta di un dialogo che è stato radicalmente ripensato durante il Concilio Vaticano II, quando, pur non giungendo a una piena approvazione delle istanze portate avanti da coloro che ne sottolineavano la radice biblica e la necessità pastorale, ha raggiunto una prima formulazione, che è stata ripresa e sviluppata da Paolo VI. Anche Giovanni Paolo II si preoccupò di incoraggiare e sostenere, rientra l'istituzione, nell'autunno 1989, da parte della Conferenza episcopale italiana, di una Giornata annuale per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico. Questa giornata, voleva andare oltre lo spirito dell'amicizia, che caratterizzava i rapporti tra cristiani e ebrei, soprattutto dopo la drammatica persecuzione nazista. Accanto a tante proposte di approfondimento dell'ebraismo, che hanno arricchito, negli anni, la conoscenza delle tradizioni religiose del popolo ebraico e il loro rilievo per la Chiesa, la Giornata del 17 gennaio è diventata un reale momento di formazione, tanto più che, dopo qualche anno di rodaggio, la Cei ha iniziato a indicare un tema, che, se non vincolante, poteva essere utile per favorire una lettura comune del testo biblico, dalle “dieci parole” alle Meghilloth, accompagnato da un commento a due voci, una cattolica e l'altra ebraica. Quest'anno la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Cei propone un passo di Geremia, “Realizzerò la mia buona promessa” (29,10), scelto pensando “al tempo complesso che stiamo attraversando”, come scrivono i vescovi, sottolineandone il contenuto e la prospettiva come una fonte preziosa per affrontare le sofferenze e le incertezze determinate dalla pandemia. In un anno, nel quale la Chiesa cattolica fa memoria del 60° anniversario dell'apertura del Vaticano II, proseguire l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico, soffermandosi anche su quanto proprio il Concilio ha discusso e ha approvato, rappresenta un passaggio particolarmente significativo nella continua riscoperta della vocazione al dialogo e all'accoglienza per testimoniare la Parola di Dio che cambia il mondo. (Riccardo Burigana, incaricato diocesano per il dialogo ebraico-cristiano)

È possibile seguire l'incontro on-line richiedendo il link all'indirizzo mail:

ecumenismo@lungro.chiesacattolica.it - Il link verrà inviato entro l'inizio dell'incontro.

18-25 gennaio – SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI **“In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo” (Matteo 2, 2)**

Questo versetto viene offerto a tutti noi cristiani appartenenti a varie Chiese, come spunto di meditazione per la celebrazione delle veglie in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno. Un versetto che estende ed attualizza nel nostro presente la celebrazione della grande festa dell'Incarnazione della Seconda Persona della Santissima Trinità, che abbiamo festeggiato poco tempo fa.

La stella conduce i Magi dall'oriente a Betlemme. Da un oriente così lontano e così vicino, allora come anche oggi. L'evangelista non ci ha consegnato il nome del paese esatto della loro provenienza, ma dice semplicemente dall'oriente. Probabilmente, questa espressione descrive quella vasta area geografica che, agli occhi dell'uomo di oggi, da terra di fascino e sapienza è divenuta sinonimo di luoghi martoriati, ormai teatro di sofferenze, conflitti e guerre. Una terra così lontana dal nostro modo di vivere la quotidianità ma anche dal nostro modo di fare Ecumenismo. Per l'ennesima volta l'oriente diventa la culla dove nasce un altro tipo di Ecumenismo, che possiamo definire Ecumenismo di Martirio. È quella terra che produce martiri che illuminano con i loro bagliori di luce il cielo spirituale dell'intera Chiesa di Cristo. È quella terra che porta alla nostra attenzione l'esempio di una fede viva che riesce a superare le differenze che dividono Cristo, unico fondamento della nostra fede. I testi delle veglie per ogni sera di questa Settimana provengono proprio dal Consiglio delle Chiese del Medio Oriente e le nostre preghiere siano per i cristiani di quelle terre lontane un omaggio di ringraziamento e un piccolo fiore che noi con devozione posiamo lì dove giacciono i nostri fratelli martirizzati per Cristo.

I cristiani del Medio Oriente offrono questo materiale per la Settimana di preghiera per l'unità consapevoli che il mondo condivide molti dei loro stessi travagli e delle difficoltà da loro sperimentate e anela ad una luce che possa dissipare le tenebre sul cammino verso il Salvatore. La pandemia mondiale di COVID-19, la conseguente crisi economica e il fallimento delle strutture politiche, economiche e sociali che avrebbero dovuto proteggere i più deboli e vulnerabili, hanno evidenziato il desiderio profondo, a livello globale, che una luce brilli nell'oscurità. La stella che brillò in oriente, nel Medio Oriente, duemila anni fa ci chiama ancora verso la mangiatoia, dove Cristo nasce. Ci attira laddove lo Spirito di Dio è vivo e operante, e ci richiama alla realtà del nostro battesimo e alla conversione del cuore.

Il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani aveva affidato al Consiglio delle chiese del Medio Oriente con sede a Beirut, in Libano, il compito di scegliere il tema e redigere i testi per la Settimana di preghiera del 2022. La scelta è caduta sul tema: “In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo” (Mt 2, 2). Mai come in questi tempi difficili sentiamo il bisogno di una luce che vinca le tenebre, e quella luce, come proclamano i cristiani, è stata manifestata in Gesù Cristo.

SABATO 15 GENNAIO

- Ore 18:30 - RONCADELLE: def.ta Dal Santo Giovanna (ottavario)- def.ti Artico Bruno e fam.- def.ta Pillon Luigina (ann.)- def.to Momesso Aldo- def.ti Catelan Vanda, Zuanetti Elio, Zalunardo Dina, De Giorgio Marcello e Tonel Maria

DOMENICA 16 GENNAIO - 2ª Domenica del Tempo Ordinario

- ore 08:40 - RONCADELLE: preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 09:00 - RONCADELLE: def.ti Giacomazzi Pia e Suor Urbana- def.to Brunierotto Antonio (ann.)- def.to Sartor Neclero
- ore 10:10 - ORMELLE: preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE: per un'anima del purgatorio- def.to Trevisan Luigino- def.ti Fam. Bigal Noè- def.to Gasparotto Bruno- def.ti Menegaz Angelo e Palmira- def.ti Fam. Marchetto e Marton- def.to Storto Carlo- def.to Brugnerotto Antonio (ann)- def.to Antonio e def.ti Primatel- def.ti e viventi Fam. Menegaldo

LUNEDÌ 17 GENNAIO: Memoria di Sant'Antonio, abate - Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

- ore 08:30 - RONCADELLE (ufficio parrocchiale):
- ore 19:00 - ORMELLE: Rosario

MARTEDÌ 18 GENNAIO - Inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

- ore 08:00 - ORMELLE:
- al termine della S. Messa verrà esposto il Santissimo Sacramento fino alle ore 14:00. Possibilità di Confessarsi durante l'adorazione fino alle ore 09:00.

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO

- ore 08:30 - RONCADELLE (ufficio parrocchiale):

GIOVEDÌ 20 GENNAIO

- ore 08:00 - ORMELLE:

VENERDÌ 21 GENNAIO- Memoria di Santa Agnese, vergine e martire

- ore 10:30 - RONCADELLE (in casa di riposo): solo per gli ospiti della struttura

SABATO 22 GENNAIO

- Ore 18:30 - RONCADELLE: def.ti Vendrame Attilio, Amalia e Giuliana- def.ti Peruzzetto Cesare, Fresch Aldo e Campagnolo Gilda

DOMENICA 23 GENNAIO - 3ª Domenica del Tempo Ordinario - 3ª Domenica della Parola di Dio

- ore 08:40 - RONCADELLE: preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 09:00 - RONCADELLE: def.to Barro Siro- def.to Benedos Fidenzio- def.ti Barattin Francesco e Carlo- def.ti Buosi Giuseppe e fam. Storto
- ore 10:10 - ORMELLE: preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE: def.ta Negro Gina- def.ti Cescon Remigio (ann.) e Benedos Antonia - def.to Casagrande Ilario